

L'INTERVISTA

L'ASSESSORE: «NON SONO IL SECONDO DI NESSUNO. SE IERVOLINO E BASSOLINO ACCETTANO IL COMMISSARIATO DEL GOVERNO ME NE VAIO»

Forum, Oddati pronto a lasciare

di Antonella Scutiero

«Non sono disposto a rimanere un minuto di più se il sindaco e Bassolino accetteranno il ridimensionamento del ruolo di Napoli nel Forum delle Culture 2013, dicendo sì al commissario governativo». I tre giorni a Castel dell'Ovo sono stati "assolutamente positivi", e questo diviene un motivo in più per dettare le proprie condizioni. Il presidente della Consulta del Forum, Nicola Oddati, assessore alla Cultura del Comune mette le cose in chiaro: l'evento del 2013 si può fare con o senza il governo.

Assessore, davvero sarebbe pronto a farsi da parte?

«Io faccio ciò che condivido. So che possiamo andare avanti con le nostre forze, sarebbe più giusto che avessimo anche il sostegno pieno del governo, che dovrebbe essere pieno e disinteressato. Non ci dev'essere per forza un commissario, anche se ormai in tutti gli ambienti appare una cosa inevitabile. Nessuno si pone il problema del merito indiscutibile che verrebbe calpestato».

Che soluzione le andrebbe bene?

«Si può pensare a un comitato da affiancare alla fondazione, una cabina di regia diretta dal Governo, ma ricordando che la titolarità dell'evento è della città. Io sono contrario al commissariamento. Se altri vogliono dire sì io lo accetto, ma un minuto dopo Nicola Oddati si prende un anno di vacanza».

Siamo all'aut-aut?

«Posso comprendere se debba arrivare a un accordo, ma c'è un'opposizione pregiudiziale nei confronti di Napoli. È stata portata avanti un'operazione di delegittimazione nei nostri confronti. Le opere che abbiamo pianificato a Bagnoli devono essere realizzate con i fondi europei messi in campo dalla Regione, e quelli non possono essere commissariati. Di cosa stiamo parlando? Possiamo andare avanti senza il governo, se Santa Lucia ci garantisce l'appoggio e l'invio dei fondi europei, e mi pare sia così».

Non è preoccupato dalle elezioni regionali? Ora c'è il centrosinistra, ma le cose potrebbero cambiare.

«Ma no, potremmo rivincere noi. Deve sempre venire quello che cambia le decisioni».

Le trattative con Roma stanno procedendo?

«Non so nulla, non so se ci sono sviluppi. Io credo che se il governo mette tante risorse quanto la Regione, siamo su un piano di parità e può controllare le spese, sennò può entrare nella fondazione e controllare le nostre spese. Se ci concede il grande evento possiamo anche pensare a una scelta commissariare, che metta in parità Roma e Napoli. Poi Iervolino e Bassolino hanno la massima libertà d'azione, come io ho la libertà di andarmene se non mi sta bene qualcosa e magari candidarmi alle elezioni».

Quali elezioni?

«Ce ne sono tante, regionali, comunali... Quelle sono tra un anno? Beh, posso fare una volata lunga per il Comune».

Avete notizie dal presidente della Repubblica, cui avete inviato il dossier del 2013?

«Credo che Napolitano se ne stia interessando, ma mi sa che hanno fatto credere anche a lui che c'è bisogno di un commissario. Lui giustamente ci chiede perché non lo vogliamo, ma per me non esiste: non ci sto a fare il secondo di nessuno».



L'assessore alla Cultura Nicola Oddati. A sinistra, il governatore Antonio Bassolino

